

Ricerca, sperimentazioni e terapie

La fabbrica delle cellule staminali

SAN GERARDO IL RESPONSABILE DEL LABORATORIO: TUTTO È CERTIFICATO

di **MARCO GALVANI**

— MONZA —

IL METODO Stamina, le sperimentazioni, le terapie con cellule staminali. Ai laboratori «Stefano Verri» dell'ospedale San Gerardo è una processione continua di contatti da tutta Italia. Ma qui, nella Cell Factory autorizzata nel 2007 dall'Agenzia italiana del farmaco (Aifa) non c'è alcuna produzione in base al tanto discusso e controverso percorso terapeutico messo a punto da Davide Vannoni. In questa «fabbrica» dove tutto dev'essere assolutamente asettico, dove ogni «prodotto di terapia cellulare» viene sottoposto a una batteria di test che ne assicurano la sicurezza, la purezza, l'identità e l'efficacia, vengono coltivate le staminali che poi sono utilizzate da strutture sanitarie che somministrano la cura nell'ambito di protocolli clinici sperimentali. Oggi a Monza le cellule vengono rieducate con metodi ingegneristici per agire come farmaci in grado di contrastare le ri-

cadute patologiche dopo i trapianti di midollo, per combattere il fenomeno di rigetto e come terapia contro virus farmaco-resistenti, come il citomegalovirus o l'adenovirus. Nell'ultimo trapianto bilaterale di mani eseguito proprio al San Gerardo è stata utilizzata proprio questa tecnica innovativa: alla paziente sono state iniettate cellule staminali proprie negli arti estranei che hanno svolto la funzione di depistare gli anticorpi che tendono ad aggredirli. In questo modo è stata depotenziata l'azione di rigetto dell'organismo permettendo di ridurre al minimo la quantità di farmaci. Si produce per i trapianti ma anche per patologie degenerative come quella parodontale grave e l'infarto del miocardio (un protocollo portato avanti in collaborazione con l'Istituto cardiologico Monzino di Milano). Ma «abbiamo rapporti con diverse istituzioni scientifiche per avviare il percorso autorizzativo all'Aifa di altre sperimentazioni in campo oncologico e cardiologico», spiega Andrea Biondi, coordinatore della Cell Factory diretta da

Ettore Biagi.

IL COMPITO del laboratorio monzese è anche quello: verificare se ciò che un ricercatore ha realizzato nel suo laboratorio può diventare un prodotto di terapia cellulare, ovvero un farmaco da utilizzare sull'uomo. «Serve una validazione del metodo per poi preparare un dossier da presentare all'Aifa - puntualizza Biondi -. È fondamentale che ci sia una documentata esperienza scientifica. Ci sono delle regole che vanno rispettate innanzitutto per salvaguardare i pazienti, dobbiamo garantire che non siano trattati come delle cavie». Per questo il laboratorio Verri «è costantemente impegnato nella ricerca e nello sviluppo di terapie avanzate anche con cellule staminali in collaborazione con istituti di ricerca e cura a carattere scientifico sia italiani sia esteri, affinché sempre più pazienti possano ricevere le migliori cure possibili e le conoscenze scientifiche possano divenire patrimonio della comunità».

marco.galvani@ilgiorno.net



ANALISI
Le cellule staminali coltivate vengono utilizzate nei protocolli clinici sperimentali

RICERCA, SPERIMENTAZIONI E TERAPIE
La fabbrica delle cellule staminali

Soigeeval Benvenuti in un mondo di vantaggi esclusivi